

Partenariato



CIHEAM - Mediterranean Agronomic Institute of Chania
Mediterranean Plant Conservation Unit
(CIHEAM – MAICH)
Creta, Grecia
www.maich.gr



Università di Cagliari
Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente
Centro Conservazione Biodiversità, (UNICA - CCB)
Sardegna, Italia
www.ccb-sardegna.it



Saint Joseph University
Laboratory for Seed Germination and Conservation
(USJ)
Libano
www.usj.edu.lb



Regional Ministry of Infrastructure, Territory and Environment
Centre for Forest Applied Research
(CIEF)
Valenza, Spagna
www.cma.gva.es



**National Research Institute for Rural Engineering,
Water and Forestry**
Laboratory of Management and Valorisation of Forest Resources
(INRGREF)
Ariana, Tunisia
www.inrgref.agrinet.tn



Coordinatore del progetto: CIHEAM – MAICH

Responsabile: Dott.ssa Panagiota Gotsiou
Indirizzo: Alsyllo Agrokipiou, P.O. Box 85, Chania 73100, Grecia
Tel.: 0030 2821035053 - E-mail: yiota@maich.gr

Responsabile locale: Prof. Gianluigi Bacchetta
Indirizzo: V.le Sant'Ignazio da Laconi, 11-13, 09123 Cagliari, Italia
Tel.: 0039 0706753508 - E-mail: bacchet@unica.it

Il budget totale del progetto ECOPLANTMED è di € 1.050.364 ed è finanziato, per un importo di € 945.328 (pari al 90%) dall'Unione Europea, attraverso lo strumento europeo di vicinato e partenariato (Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo).

Clausola di esclusione della responsabilità:
Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario dell'Unione europea nell'ambito del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti riportati in questo documento ricadono sotto la responsabilità esclusiva di CIHEAM – Mediterranean Agronomic Institute of Chania e in nessun caso sono da considerarsi espressione della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.

L'Unione europea è composta da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune le loro competenze, le loro risorse e i loro destini. Insieme, nel corso di un periodo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, di democrazia e di sviluppo sostenibile, sempre nel rispetto della diversità culturale, della tolleranza e delle libertà individuali. L'Unione europea è decisa a condividere i traguardi raggiunti e i propri valori con i popoli e Paesi al di là dei propri confini.

Impiego
della flora
spontanea
per i ripristini
ambientali e
lo sviluppo
sostenibile
nella regione
mediterranea



www.ecoplantmed.eu



Qual'è l'obiettivo di ECOPLANTMED?

ECOPLANTMED mira a contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità ed a promuovere un modello di sviluppo sostenibile nella regione mediterranea, migliorando lo stato di conservazione della flora spontanea e promuovendone l'utilizzo nei ripristini ambientali e nel settore vivaistico.

A chi è rivolto il progetto?

- Enti pubblici ed agenzie che si occupano della tutela ambientale e della gestione delle risorse genetiche vegetali
- Settore vivaistico pubblico e privato
- Architetti paesaggisti e progettisti di giardini
 - Studiosi e ricercatori
 - Educatori ambientali
 - Associazioni ambientaliste
 - Comunità locali, aziende e cittadini



Perché promuovere l'uso delle piante spontanee?

Il bacino del Mediterraneo è una delle regioni più ricche di biodiversità e il terzo più importante hotspot di biodiversità in tutto il pianeta, con 25.000 entità vegetali, oltre la metà delle quali sono endemiche. Solo il cinque per cento del Mediterraneo presenta ancora una flora e vegetazione inalterate; la principale causa di degrado è determinata dall'impatto delle attività antropiche.

L'uso della flora spontanea nei ripristini ambientali o con funzione ornamentale in alternativa alle piante esotiche per il verde pubblico e privato, può contribuire alla tutela a lungo termine del nostro patrimonio naturale e culturale, oltre che ad una migliore protezione, gestione e pianificazione in materia ambientale.

Inoltre, l'uso delle piante autoctone accresce la resilienza degli ecosistemi rispetto al cambiamento climatico e contribuisce a contrastare la proliferazione delle specie esotiche invasive.



Quali sono i principali risultati attesi di questo progetto?

- Conservazione ex situ della flora spontanea presso le banche del germoplasma
- Realizzazione di un manuale relativo ai protocolli di germinazione e propagazione delle specie della flora spontanea
- Raccolta di buone pratiche per i ripristini ambientali degli habitat mediterranei
- Realizzazione di due piani di gestione e progetti per il ripristino di habitat mediterranei mediante l'uso di piante autoctone in Libano e Tunisia
- Organizzazione di eventi pubblici e seminari indirizzati ai portatori d'interesse
- Sviluppo di collaborazioni nella regione mediterranea relative alla conservazione, uso sostenibile e valorizzazione della flora spontanea.